

## LAVORI DELLE COMMISSIONI

### FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO 1958. — *Presidenza dei Vice Presidenti* GIACOMETTI e TRABUCCHI.

Intervengono il Ministro del tesoro Medici e il Sottosegretario di Stato per il tesoro Riccio e per le finanze Piola.

Il Ministro Medici fa un'ampia esposizione sul contributo politico dell'Italia per la realizzazione della cooperazione monetaria internazionale e sull'azione svolta nell'interesse del Paese. Dopo aver accennato ai precedenti storici che hanno caratterizzato gli investimenti internazionali anteriormente al 1914, quando alcune grandi Nazioni europee destinavano più della metà dei loro investimenti nei possedimenti coloniali ed in territori esteri, espone le ragioni che hanno determinato nell'ultimo dopoguerra la costituzione di organismi monetari internazionali destinati, attraverso un apposito fondo, ad aiutare i Paesi aderenti nei momenti difficili per le loro tesorerie.

Quando avvenne una frattura nell'equilibrio economico mondiale per la trasformazione del sistema imperiale inglese, quando cioè i territori di oltremare — che avevano svolto la loro funzione economica fornendo materie prime alla Madre Patria ed acquistando prodotti finiti — conquistarono la loro indipendenza passando da una fase di collaborazione ad una fase di autonomia e talvolta anche di contrasto, si è avuto un rallentamento nel flusso degli investimenti d'oltremare da parte europea ed un riflusso di risparmi provenienti dalle aree di investimenti; di qui le storiche crisi della sterlina. Si è sentita allora la necessità

di istituti monetari internazionali la cui azione tuttavia, per quanto importante, è ben lontana dall'assumere la funzione che il gruppo delle potenze europee aveva nel periodo precedente al 1914 quando l'investimento avveniva su base economica anziché politica; la B.R.R.S. ha impiegato 3 miliardi di dollari rispetto ad oltre 40, ragguagliati alla moneta attuale, che si investirono in vari territori sottosviluppati prima del 1914.

Il Fondo monetario — che nei primi anni della sua costituzione non ha esercitato rilevanti funzioni ma che negli ultimi anni, in occasione delle difficoltà della sterlina e del franco, è tornato a richiamare l'attenzione mondiale — è stato costituito per dare prestiti ai Paesi aderenti offrendo loro la sua assistenza in caso di difficoltà con lo scopo fondamentale di assicurare anzitutto quella stabilità monetaria che permette lo svolgimento degli scambi internazionali.

Per quanto riguarda la stabilità monetaria, in una fase di trasformazione dell'economia mondiale come quella che stiamo attraversando, difficilmente potrà essere raggiunta in senso assoluto in quanto nessuna moneta è così forte da non poter essere influenzata da crisi della bilancia dei pagamenti derivanti da mutamenti della situazione internazionale. La nostra moneta, in particolare, è legata specialmente alla sterlina e al dollaro, il quale tuttavia dipende in modesta misura dalla situazione economica internazionale; noi dunque abbiamo interesse a dare la nostra collaborazione agli organismi monetari internazionali anche perchè dalla stabilità di quelle monete dipende, almeno in parte, quella della nostra.

Il Ministro illustra quindi i motivi politici ed economici che convincono della utilità a collaborare con gli organismi monetari internazionali senza tuttavia rinunciare ad avere rapporti con altri Stati ed in particolare con quelli afro-asiatici, che offrono indubbiamente all'Italia possibilità di collaborazione economica per l'avvenire e si sofferma sulle direttive generali della politica economica e sociale delle agenzie, alle quali l'Italia partecipa, che sorgono intorno all'O.N.U., nonché sull'azione particolare dell'Italia nei vari convegni.

Il senatore Jannaccone si intrattiene sui precedenti storici dei periodi che seguirono la prima e la seconda guerra mondiale nei quali da parte di organismi internazionali si è cercata la restaurazione economica della Germania anche perchè questa potesse far fronte ai suoi obblighi. Dopo aver accennato alle finalità del Fondo monetario, che era stato ricostituito per conseguire la parità aurea, commenta il fatto che il Governo italiano ha preferito ancorare la propria moneta al dollaro anzichè all'oro.

Il senatore Roda, pur riconoscendo la convenienza di partecipare agli organismi monetari internazionali, si dichiara tuttavia scettico sulla loro funzione che teme sia rivolta a far prevalere il più forte, il quale tenderà a concedere vantaggi agli Stati più remissivi i quali li pagheranno a caro prezzo. Esorta il Governo a non trascurare la possibilità di espansione verso i Paesi afro-asiatici ed a curare in particolare l'organizzazione degli addetti commerciali all'estero che ritiene essere strumenti indispensabili di penetrazione economica.

Il senatore De Luca mette in evidenza le fasi storiche attraverso le quali, dalla rivoluzione di ottobre alla crisi del colonialismo inglese, si sia giunti all'attuale forma di imperialismo statunitense che cerca di inserirsi nell'economia mondiale, mentre si manifesta chiara la volontà dei popoli di liberarsi dall'ingerenza straniera. Ritiene che la frattura avvenuta nel Mercato mondiale debba essere sanata svolgendo una intelligente azione politica che consenta una libera e pacifica coesistenza dei popoli.

Il senatore Fortunati, non condividendo la interpretazione storica dell'evoluzione del capitalismo prospettata dal Ministro, si domanda se gli organismi internazionali abbiano idee

chiare circa le future prospettive storiche che vanno giudicate con estrema spregiudicatezza nelle loro linee di tendenza. Ritiene che, pur partecipando agli organismi monetari internazionali, l'Italia debba avere la forza di sostenere i suoi interessi accentuando il suo orientamento economico particolarmente verso il mondo afro-asiatico.

Il senatore Pesenti ritiene che attraverso il Fondo monetario si tenda a stabilire un sistema monetario manovrato; l'esclusione dei Paesi socialisti fa pensare si tratti di organismi a carattere capitalistico. Non basta partecipare a tali organismi ma occorre svolgere un'opera di distensione riservandosi una certa libertà di movimento.

Il senatore Mariotti riafferma la necessità che l'Italia abbia libertà di azione nei riguardi dei popoli afro-asiatici i quali, nel loro recente Congresso hanno mostrato vivo desiderio di rivolgersi verso l'Unione sovietica. Mantenere un atteggiamento fideistico verso gli Stati Uniti sarebbe grave errore come sarebbe quello di ammettere che altri Stati abbiano ad assumere la funzione di Stato-guida. Sarebbe preferibile trattare su nuove basi senza porre l'alternativa tra Oriente e Occidente ma orientandosi verso altra soluzione che potrebbe costituire l'avviamento ad un equilibrio nuovo.

Dopo interventi del Presidente e dei senatori Schiavi e De Luca Angelo, i quali pongono al Ministro quesiti di carattere particolare, il Ministro Medici replica ai vari oratori affermando come alla faticosa ricerca di un equilibrio nuovo ed allo sforzo di raggiungere il bene del Paese, che tutti si propongono, occorra partecipare con spirito attivo di collaborazione nella libertà ed in condizioni di reciprocità. Esclude che, attraverso gli organismi internazionali, si manifesti la supremazia degli Stati Uniti i quali agiscono nel più ampio spirito di libertà democratica, anche negli organismi monetari internazionali ai quali i Paesi comunisti potrebbero ma, sembra, non vogliono partecipare. Se si vuole contribuire ad evitare i temuti conflitti avvenire occorre la buona volontà di tutti per cercare il nuovo equilibrio economico che consenta la libertà e il benessere di tutte le Nazioni.

IGIENE E SANITÀ (11<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO 1958. — *Presidenza del Presidente BENEDETTI.*

Interviene l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica Mott.

Dopo un intervento sull'*ordine dei lavori* del senatore Angrisani, del Presidente e del relatore Zelioli Lanzini relativo alla discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Sibille ed altri: « Modifiche alla legislazione sulle farmacie » (2343), la Commissione discute, *in sede deliberante*, il primo comma dell'articolo 2 del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Roselli ed altri: « Ordinamento degli Istituti zooprofilattici sperimentali » (2221), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Cusenza illustra un suo emendamento sostitutivo con il quale verrebbe autorizzata in casi eccezionali la cessione di vaccini, virus, sieri e simili, a durata limitata, da parte degli Istituti zooprofilattici, del pari che dall'industria privata, ai veterinari; a tale emendamento aderiscono i senatori Angrisani, che non insiste sopra un suo testo precedentemente presentato, e Terragni. Dopo alcune considerazioni dei senatori Carelli e Tibaldi, l'Alto Commissario illustra a sua volta un suo emendamento sostitutivo che fra l'altro stabilisce che il prezzo di cessione da parte dell'Istituto al veterinario e dal veterinario all'agricoltore debba corrispondere a quello stabilito per la vendita al pubblico, decurtato delle percentuali spettanti al grossista e al farmacista. A questo testo si dichiarano favorevoli i senatori Mastrosimone, Samek Lodovici e Nacucchi il quale, ravvisato nella protezione della zootecnia lo scopo principale dell'emendamento, considera superflua la modifica presentata dal senatore Cusenza non esistendo divieti circa la cessione dei prodotti da parte dell'industria.

Il senatore Boccassi richiama a questo punto l'attenzione dei colleghi sulla cessione dei prodotti da parte del veterinario — che egli considera in questo caso un farmacista — cessione che sarebbe, secondo il suo avviso, in contrasto col divieto per il farmacista di esercitare altre professioni, contenuto nel testo unico delle leggi sanitarie. Tale questione viene però esaurientemente chiarita dal senatore Tes-

sitori che ritiene anch'egli, come già il senatore Nacucchi, superfluo l'emendamento del senatore Cusenza, che fra l'altro non si riferisce all'argomento essenziale che a suo avviso è quello della facoltà di distribuzione dei prodotti data al veterinario.

Parlano infine per dichiarazione di voto i senatori Angrisani, Terragni, Nacucchi e Zelioli Lanzini, dopo di che l'emendamento del senatore Cusenza, messo ai voti, non è approvato.

Il senatore Mastrosimone propone quindi un emendamento al testo governativo nel senso che i prodotti di cui alla lettera c) dello articolo 1, e cioè i sieri, i vaccini, eccetera, possano essere ceduti direttamente, oltre che ai veterinari, anche ai privati; il senatore Tibaldi pone la clausola della ricetta medica. Ma l'emendamento, fatto proprio dal senatore Angrisani e messo ai voti, non è approvato. È invece approvato il testo governativo, con l'astensione del senatore Boccassi.

Successivamente, non insistendo il senatore Sibille in un suo emendamento aggiuntivo per il quale il prezzo dei prodotti non dovrebbe subire aumenti anche se al veterinario non fosse richiesta la prestazione professionale, il Presidente relatore presenta un comma tendente a stabilire che per i prodotti impiegati fuori delle rispettive zone territoriali, la distribuzione avvenga attraverso le farmacie. I senatori Mastrosimone e Lorenzi si dichiarano favorevoli, l'Alto Commissario e il senatore Tessitori, contrari. Il senatore Tessitori propone dal canto suo che i prodotti possano esser ceduti direttamente agli Istituti zooprofilattici che non li producono — i quali li distribuirebbero ai veterinari — alle stesse condizioni di cui al primo comma; alcuni senatori, dando luogo ad un ampio dibattito, ritengono che tale cessione debba essere obbligatoria. I senatori Nacucchi, Samek Lodovici, Terragni, Lorenzi e l'Alto Commissario presentano quindi ciascuno un testo sostitutivo del comma proposto dal Presidente, dopo di che il seguito della discussione dell'articolo 2 viene rinviato ad altra seduta.

*In sede consultiva*, su proposta del Presidente, viene inviato parere alla 9<sup>a</sup> Commissione sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Montagnani ed altri: « Disciplina delle

attività dei servizi igienico-sanitari di barbiere, parrucchiere per signora, pettinatrici ed affini » (2314) con l'invito a sopprimere dal provvedimento ogni attribuzione di carattere igienico-sanitario alle attività in esso contenute, che vengono piuttosto considerate artigianali.

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

### 6<sup>a</sup> Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Venerdì 7 febbraio 1958, ore 10.

*In sede deliberante*

#### I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Deputati GOTELLI Angela ed altri. — Norme per il riordinamento dei Patronati scolastici (2293) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. ROFFI. — Abolizione dei ruoli transitori ordinari e creazione di cattedre ordinarie per l'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole secondarie (813).

3. LORENZI ed altri. — Contributo per il funzionamento del Collegio universitario « Don Nicola Mazza » in Padova (1239).

#### II. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati TITOMANLIO ed altri. — Istituzione delle scuole elementari carcerarie (1612) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati BERNARDINETTI e FERRERI Pietro. — Aumento di lire dieci milioni del contributo annuo alla Università di Pavia per il funzionamento del Centro Appenninico di genetica istituito sul monte Terminillo (2292) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. TIRABASSI. — Passaggio dei professori dei ruoli speciali transitori nei ruoli ordinari (2348).

4. CIASCA. — Istituzione di una Scuola speciale per archivisti e bibliotecari presso l'Università degli studi di Roma (1604).

5. ANGELILLI. — Conferimento di posti per la carriera esecutiva dei Provveditorati agli studi in applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 362 (2282).

6. Estensione dell'indennità di proflassi, di cui alla legge 9 aprile 1953, n. 310, a favore del personale tecnico, infermiere, ostetrico, ausiliario e portantino di ruolo e non di ruolo delle Università e degli Istituti di istruzione superiore e istituzione delle indennità di servizio notturno a favore di detto personale e del personale tecnico ed ausiliario di ruolo e non di ruolo degli Osservatori astronomici (2388).

7. CIASCA. — Contributo straordinario dello Stato alla spesa per commemorare il primo centenario dell'unità nazionale (2019).

8. DE LUCA Angelo. — Inquadramento del personale direttivo e docente delle scuole tecniche e delle scuole professionali femminili, nel ruolo A (2386).

9. Validità della laurea in scienze coloniali per l'ammissione ai pubblici concorsi (2389).

10. Proroga, per un triennio, a partire dal 1° luglio 1957, della legge 23 maggio 1952, n. 630, e concessione di ulteriori stanziamenti intesi ad assicurare la protezione del patrimonio artistico, bibliografico ed archivistico dalle invasioni delle termiti (2390).

11. ZONOTTI BIANCO. — Disposizioni in materia di lavori su cose d'interesse artistico o storico protette dalla legge 1° giugno 1939, n. 1089 (2405).

*In sede referente*

#### Esame dei disegni di legge:

1. CONDORELLI ed altri. — Modifica delle norme sulla libera docenza (2317).

2. CIASCA. — Esami di abilitazione per la libera docenza (2046).

3. BANFI. — Parità delle scuole non statali (564).

4. LAMBERTI. — Ordinamento della scuola non statale (1089).

5. Disciplina delle istituzioni scolastiche in lingua slovena nelle zone del territorio di Trieste e della provincia di Gorizia (2006).

6. Deputato LA MALFA. — Proroga dei limiti di età per i professori delle Accademie di belle arti perseguitati per ragioni politiche o razziali (1772) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Rinviato alla Commissione dall'Assemblea nella seduta del 12 novembre 1957*).

---

*Licenziato per la stampa alle ore 22,30.*